

TI_GERICHTE 90.1998.80 vom 11. September 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-09-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1998.80

FR: TI_GERICHTE 90.1998.80 du 11 septembre 2003

IT: TI_GERICHTE 90.1998.80 del 11 settembre 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 4

Altri edifici rilevati: Tutti gli altri edifici esistenti sul territorio quali case d'abitazione, costruzioni agricole non tradizionali, autorimesse, baracche, capannoni, ecc.. In questa categoria sono inclusi anche edifici originariamente rustici, ma che in seguito a trasformazione hanno perso totalmente le loro caratteristiche originali. 2.5. In campo pianificatorio il comune ticinese fruisce di autonomia. Questa non è, però, assoluta. Secondo l'art. 33 cpv. 3 lett. b LPT il diritto cantonale deve garantire il riesame completo del piano regolatore da parte di almeno una istanza di ricorso. Nel Cantone Ticino tale autorità è il Consiglio di Stato (art. 37 cpv. 1 LALPT), che decide i ricorsi - e approva il piano - con pieno potere cognitivo: questo significa controllo non solo della legittimità, ma anche dell'opportunità delle scelte pianificatorie comunali. Le autorità incaricate di compiti pianificatori badano, tuttavia, di lasciare alle autorità loro subordinate il margine d'apprezzamento necessario per adempiere i loro compiti (art. 2 cpv. 3 LPT). Il Consiglio di Stato non può, dunque, semplicemente, sostituire il proprio apprezzamento a quello del comune, ma deve rispettare il diritto di questo di scegliere tra più soluzioni adeguate quella ritenuta più appropriata, ragionevole od opportuna. Esso non può però limitarsi ad intervenire nei soli casi in cui la soluzione comunale non poggia su alcun criterio oggettivo e sia manifestamente insostenibile. Deve al contrario rifiutare l'approvazione di quelle soluzioni che disattendono i principi e gli scopi pianificatori fondamentali del diritto federale o non danno loro sufficiente attuazione, rispettivamente che non tengono adeguatamente conto della pianificazione di livello cantonale, segnatamente dei dettami del piano direttore (cfr. anche l'art. 26 cpv. 2 LPT). L'autorità governativa verificherà segnatamente che sia stata effettuata in modo corretto la ponderazione globale degli interessi richiesta dall'art. 3 OPT (RDAT II-1999 n. 27 consid. 3). Il potere cognitivo del Tribunale della pianificazione del territorio è, invece, circoscritto alla violazione del diritto (art. 38 cpv. 2 LALPT; RDAT cit., ibidem; inoltre II-1997 n. 23); fanno eccezione - per poter ossequiare l'art. 33 cpv. 3 lett. b LPT - i casi in cui è impugnata una modifica del piano regolatore disposta d'ufficio dal Consiglio di Stato. 3. 3.1. Nell'ambito dell'adozione della variante di piano regolatore concernente l'inventario degli edifici situati fuori dalle zone edificabili il consiglio comunale di _____ ha classificato l'edificio in oggetto, in località _____, nella categoria "meritevole 1d", ossia tra quegli edifici ancora utilizzati (o utilizzabili) a scopo agricolo, sia nelle superfici per l'avvicendamento colturale (SAC), sia negli altri terreni inclusi nella zona agricola del piano regolatore, che devono mantenere tale destinazione. Approvando la variante, il Consiglio di Stato ha confermato

tale valutazione (cfr. risoluzione impugnata, cifra 4.1, pag. 8 segg.). 3.2. La ricorrente contesta tale assunto. Afferma che l'edificio non si presta più ad un razionale sfruttamento agricolo e che, quindi, può essere trasformato. Chiede, pertanto, che lo stabile venga assegnato alla categoria "meritevole 1a" e possa, di conseguenza, essere trasformato in residenza. In caso contrario l'edificio è votato ad un irreversibile deperimento. 3.3. La valutazione effettuata dall'autorità comunale, tutelata dal Consiglio di Stato, merita di essere condivisa. Essa è conforme alle direttive cantonali. L'edificio in oggetto è, difatti, ubicato nelle zone SAC sancite a livello di piano direttore (cfr. risoluzione impugnata, cifra 4.1, pag. 9), che dovranno essere riprese in sede di piano regolatore (art. 4 seg. LTagr). Invano la ricorrente pretende di spuntare la classificazione dell'edificio nella categoria "meritevole 1a", asserendo che questo non è idoneo al soddisfacimento dei bisogni agricoli: anche se non potesse essere adibito a stalla o a fienile esso potrebbe senz'altro essere impiegato per soddisfare delle necessità minori di questa attività (ad esempio come piccolo deposito di attrezzi, materiale ecc.). Nemmeno la prospettiva che lo stabile non venga mai più utilizzato a scopo rurale basterebbe per giustificare la sua riclassificazione tra quelli che possono essere mutati nella destinazione, ostandovi la prevalente necessità di salvaguardare le SAC da quegli interventi che si prestano, direttamente o indirettamente, a pregiudicare la loro funzione. Non è, peraltro, possibile dedurre - tantomeno sarebbe conforme al diritto federale applicabile in concreto - che tutti gli edifici rustici in buono stato di conservazione possano essere trasformati (in residenza): una scelta, in concreto ispirata da motivi pertinenti ed oggettivi e - pertanto - legittima, appare imprescindibile. 3.4. Il ricorso deve essere, dunque, respinto. 4. La tassa di giudizio è posta a carico della ricorrente (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli articoli di legge applicabili alla fattispecie, dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giudizio, di fr. 500.--, è posta a carico della ricorrente. 3. Intimazione a: - _____, _____; - Municipio di _____, _____; - Divisione della pianificazione territoriale, _____, _____; - Consiglio di Stato, Residenza governativa, _____. Tribunale della pianificazione del territorio Il presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.